

Economia, ancora in calo i dati del manifatturiero

Ancora negativa la produzione manifatturiera regionale. L'indagine sul comparto manifatturiero regionale, condotta da Unioncamere Toscana e Confindustria Toscana su un campione di imprese manifatturiere con almeno 10 addetti, conferma nel terzo trimestre 2012 la caduta in atto a partire dall'inizio del 2012.

Nel periodo luglio-settembre si registra infatti un ulteriore calo della produzione (-5,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), con un nuovo leggero peggioramento di tale indicatore rispetto a

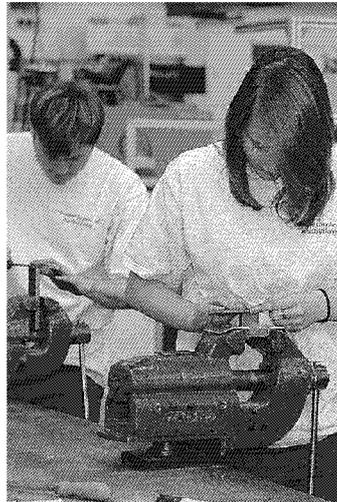
quanto registrato nella prima parte dell'anno. La flessione produttiva registrata nel corso dell'ultimo anno incide sul grado di utilizzo degli impianti, che scende al 77,0% e si attesta così due punti percentuali al di sotto del valore rilevato nel corrispondente periodo del 2011 (79,0%). L'ulteriore peggioramento congiunturale si riflette poi sull'occupazione, che mostra un risultato solo apparentemente

positivo (+0,5%). Il dato rilevato, oltre ad evidenziare una decisa frenata rispetto al trimestre aprile-giugno, risente infatti del decisivo contributo della Cassa Integrazione Guadagni, il cui ricorso risulta in forte ripresa (+29,0% rispetto al terzo trimestre 2011). Al netto degli interventi di integrazione salariale, infatti, il livello degli addetti realmente impiegati in attività produttive è infatti stimato in diminuzione (-1,9%), evidenziando l'avvio di un percorso di riduzione del fattore lavoro utilizzato dalle imprese manifatturiere toscane.

Il quadro ancora fortemente negativo delineato dagli indicatori relativi all'attività

produttiva ed alle altre variabili congiunturali indagate non sembra del resto preludere nell'immediato ad una inversione del ciclo economico: malgrado si registri un recupero degli ordinativi provenienti dai mercati esteri ed una leggera attenuazione del ritmo di caduta del volume d'affari, i segnali di una possibile futura inversione del ciclo sono ancora troppo deboli e le aspettative a breve degli imprenditori restano caratterizzate da un'intonazione negativa. Il negativo andamento della produzione resta legato soprattutto alla debolezza degli indicatori di domanda, ancora in forte calo.

Il fatturato fa segnare un -5,5% rispetto al corrispondente periodo del 2011, una flessione comunque in lieve attenuazione rispetto al -6,1% del II trimestre. La componente relativa al mercato estero segnala ancora un incremento (+1,8%), sebbene più moderato rispetto al +3,6% del trimestre precedente, rimarcando di nuovo il forte impatto negativo che la debolezza del mercato interno sta giocando sulla dinamica della domanda complessiva. Anche per gli ordinativi trova conferma la negativa performance in atto dal I trimestre dell'anno, con l'indicatore complessivo in deciso calo (-5,6%). Gli ordini provenienti dai mercati internazionali fanno tuttavia registrare una lieve ripresa (+2,2%), sottolineando anche per tale via la debolezza del mercato interno. I prezzi alla produzione confermano invece la frenata in atto da inizio 2012, con una crescita moderata sui livelli del secondotrimestre (+0,5%) dopo il +0,9% di inizio anno e un 2011 mediamente al +2,5%.



za del mercato interno sta giocando sulla dinamica della domanda complessiva. Anche per gli ordinativi trova conferma la negativa performance in atto dal I trimestre dell'anno, con l'indicatore complessivo in deciso calo (-5,6%). Gli ordini provenienti dai mercati internazionali fanno tuttavia registrare una lieve ripresa (+2,2%), sottolineando anche per tale via la debolezza del mercato interno. I prezzi alla produzione confermano invece la frenata in atto da inizio 2012, con una crescita moderata sui livelli del secondotrimestre (+0,5%) dopo il +0,9% di inizio anno e un 2011 mediamente al +2,5%.

